



San Francesco secondo Giotto

Gli affreschi della Basilica Superiore di Assisi

SCHEDA DI PRESENTAZIONE

La mostra *San Francesco secondo Giotto* è una fedelissima riproduzione fotografica, in scala 1:4, degli affreschi della basilica superiore di Assisi. È stata realizzata in occasione dell'ottavo centenario della conversione di san Francesco, circostanza in cui Benedetto XVI sottolineò che san Francesco «*non era solo un ambientalista o un pacifista. Era soprattutto un uomo convertito*»; «*prima era quasi una specie di play-boy. Poi ha sentito che questo non era sufficiente. Ha sentito la voce del Signore: "Ricostruisci la mia casa"*». «*Fu la scelta radicale di Cristo a fornirgli la chiave di comprensione della fraternità a cui tutti gli uomini sono chiamati*».

Sta qui la ragione profonda del fascino che san Francesco esercitò su tanti contemporanei; un fascino di cui la bellezza dell'arte è un segno, che ha attraversato i secoli per giungere fino a noi. Un fascino talmente potente che non manca di esprimersi anche attraverso questa mostra: attraverso gli affreschi giotteschi viene raccontata la vita del Santo come proposta al cuore di ciascuno, per destare, attraverso la bellezza dell'arte, il desiderio della Bellezza infinita, quella a cui tendeva san Francesco e che Giotto ha raffigurato nell'atto di fissare il suo sguardo nel volto di Cristo e di spalancarsi nel suo abbraccio.

«Francesco è l'uomo che vive lietamente in un dato tempo e in un preciso luogo: guarda l'alba e vi scorge il segno di una felicità infinita ed eterna, tutta da mendicare. Dio, il Mistero che fa tutte le cose, è lodato "per" le creature. Per: attraverso! Attraverso le tre creature celesti: il sole, la luna e le stelle. Le quattro terrestri: acqua, aria, terra e fuoco. Al vertice, attraverso l'uomo: colui che, grazie all'amore di Dio, è capace di perdonare e di abbracciare infermità e tribolazione».

La basilica doppia di Assisi – inferiore e superiore – iniziata nel 1228 (Francesco era morto la sera del 3 ottobre 1226), fu terminata in un quarto di secolo, fu consacrata nel 1253 e poi fu tutta affrescata a partire dal 1288. Sulla scia della basilica-archetipo di Assisi, le grandiose chiese degli Ordini Mendicanti furono le aule magne di un'imponente capillare università popolare, in cui comunicare teatralmente in forma bella la Verità.

La mostra è curata dal professor **Roberto Filippetti** già noto al grande pubblico perché da anni percorre l'Italia per introdurre bambini, giovani e adulti all'incontro con la grande arte, letteraria e pittorica